

CURSILLOS NOTIZIE



Bimestrale di informazione del Movimento dei Cursillos di Cristiandad di Bologna

Direttore responsabile: Andrea Stagni

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n° 6704/97 del 14 agosto 1997

Direzione, Amministrazione, Redazione e Stampa: Giorgio Gamberini

CURSILLOS DE CRISTIANDAD – c/o Parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa – Via Porrettana, 121 – 40135

Bologna – telefono e fax 051/569496; e-mail: giorgio.gamberini@libero.it – STAMPATO IN PROPRIO

ANNO 13 – N° 5-6 SETTEMBRE – DICEMBRE 2009

Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro** "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 45) art. 1, comma 2, DCB Bologna"

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP – VIA ZANARDI 30 – 40131 BOLOGNA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A CORRISPONDERE IL PRESCRITTO DIRITTO POSTALE

CONVIVENZA

Il coordinatore diocesano Marco Nannetti apre la Convivenza annunciando le linee guida imprescindibili. La principale è la *condivisione*: ognuno di noi, nelle proprie possibilità, porta qualcosa, e la si porta avanti insieme, uniti nel Fondamentale cristiano; la seconda è la *missionarietà*.

Quindi Marco Zanini inizia la Relazione sul *carisma del Movimento*: si tratta di un dono, una grazia particolare e straordinaria concessa da Dio a qualcuno, persona o gruppo, a vantaggio di tutti.

Il Cursillo ottenne il Carisma di "liberazione", di ripulitura dalle scorie: le maschere, le false sicurezze, la falsa felicità, i pregiudizi, le costruzioni preconcepite e viziate su Cristo, sulla Chiesa, su noi stessi, tra noi e gli altri. Questo dono si attua attraverso un *metodo*: un incontro profondo e sincero con se stessi e con i fratelli.

Tutto va verificato: passa il tempo, possono sorgere dubbi, l'abbandono, l'abitudine, e ci si pongono domande sull'adeguatezza, sulla "modernità" del metodo. Dunque occorre riguardare al Fondamentale del Movimento, che è fatto per il bene di tutti, non per esaltare l'affermazione del singolo, persona o gruppo. La risposta è meditata: "Sì, il Cursillo è sempre attuale". Dovremo invece chiederci se quello che noi presentiamo come Cursillo è davvero quello originale oppure ne è una deviazione, una contraffazione, magari fatta in buona fede, con l'alibi dell'aggiornamento e dello sviluppo.

Nato dallo studio dell'ambiente, che può essere identificato con le relazioni interpersonali, il Cursillo mise a fuoco una

diversa distinzione rispetto alle vecchie schematizzazioni (ricchi e poveri, buoni e cattivi, credenti e non credenti, colti e ignoranti ecc..), secondo categorie ancora attualissime:

- coloro che credono in Dio, amano Dio e vogliono fare il bene;
- coloro che credono in Dio, amano Dio e vogliono star bene;
- coloro che credono in Dio... e basta;
- coloro che non credono perché non conoscono Dio;
- coloro che non credono perché rifiutano Dio;

e infine aggiungiamo una categoria, quella di coloro che, per scelta o per conformismo all'ambiente, hanno semplicemente eliminato Dio dalle loro esistenze, non si interrogano, non ne scorgono le tracce, lo ignorano.

Rispetto agli anni Cinquanta, Zanini conferma il timore che invade molti di noi: la nostra società è peggiorata, l'uomo di oggi è più infelice e più diviso dai fratelli.

I tre vuoti (di verità, di bene, di vita) si sono aggravati e, si presentano come minaccia reale alla salvezza dell'uomo.

La *secolarizzazione* dilagante deve essere interpretata soprattutto *come allontanamento da Dio e dalla fede e annientamento dei valori*. Rivediamo insieme quei valori che negli anni Cinquanta erano almeno più chiari. L'ateismo era sì molto diffuso, ma vi era una netta separazione tra il bene e il male. Si poteva dare un giudizio obiettivo sul comportamento buono o cattivo. Cristo era presente, anche se latente, e permeava la vita. Dove mancava la fede, vi era il rispetto; i comportamenti dei non credenti si adeguavano a quelli dei fedeli. Si trattava forse di ipocrisia? Si dice che "l'ipocrisia è l'omaggio che il vizio rende alla virtù". L'incoerenza tra fede e vita non era vissuta con leggerezza e l'inquietudine, che ci piace chiamare *coscienza*, spesso ha condotto a conversioni. Poi è cominciato il cammino della "secolarizzazione", che qualcuno data a partire dal 1968: una sorta di ferita morale che si è coagulata in una filosofia, assai sfilacciata e "buona" per tutte le occasioni.

La sintesi è che *l'uomo per essere libero, autonomo e felice, deve fare a meno di Dio.*

Eliminando Dio, negando Cristo, tutto diviene credibile, tutto possibile. Sparisce il concetto di verità: l'estrema libertà di giudizio è una libertà pervertita, che l'uomo ha ottenuto da Satana, e da essa conseguono comportamenti "libertini"; tutto si può credere o negare, tutto si può volere, tutto si può fare. Nel 1972 Paolo VI disse che "il fumo di Satana è penetrato nel Regno di Dio", si è cioè insinuato nella Chiesa, che per qualche tempo se ne lascia ingannare, con tracce che si possono per esempio ritrovare nel famigerato Catechismo Olandese.

Si sono negate le fondamenta cristiane persino alla tanto invocata Unione Europea e con determinazione procede non solo lo smantellamento dei simboli, ma soprattutto della sostanza del vivere in Cristo.

Quest'opera non è senza conseguenze, e mai lo potrà essere; il *rimedio*, insidioso e letale, è l'indifferenza, l'ottundimento di fronte al male, l'annebbiamento delle coscienze.

Dubbi? Sempre meno. Indifferenza, egoismo; all'amore per gli altri, allo spirito di soccorso, che era presente in tutti, fedeli e laici, è subentrata un'indifferenza accentratrice e rabbiosa. Poiché tra il bene e il male non ci sono più distinzioni di valore, la scelta è ormai sempre più spesso viziata dalla confusione, e comunque dal proprio tornaconto.

Marco Zanini ha rafforzato la spietata analisi morale e sociale, citando il Salmo 106,4-5.10-11, e a quel punto nessuno nel proprio intimo poteva dubitare che *sempre*, quando l'uomo si distacca da Dio, sprofonda nell'infelicità. L'uomo di oggi ha bisogno di un Padre, manca di Amore e lo sostituisce con tanti amori.

Il sociologo David Riesman, che nel 1950 scrisse "*La folla solitaria*", mostrava con inquietante anticipazione intuizioni sul futuro. Proprio in quell'epoca nacque il Movimento dei Cursillos. Non è forse un segno di grande forza?

L'amicizia umana, sincera, fidente, cuore del Cursillo, ci unisce nel Padre e può farci riconquistare l'umanità cristiana dissipata, seguendo tre punti:

1. *guidare l'uomo secolarizzato a Dio* rendendolo cosciente di essere figlio amato di Dio, liberandolo dall'illusione di una falsa libertà, in realtà una fuga;
2. *la paternità di Dio non è soltanto appoggio e consolazione, ma obbedienza*, che in sé rafforza l'uomo indebolito dalla solitudine e abbandonato al proprio arbitrio;
3. *recuperare il dialogo e la comunicazione con gli altri*, non rivali, o in gara per un cucchiaino di potere, di gloria, di denaro, ma fratelli in Cristo e nelle Leggi, la più importante delle quali, quasi assoluta, è quella dell'amore, l'amore che il Cursillo insegna a tradurre in amicizia.

L'amicizia è apertura, va dal cuore alla testa, si diffonde, dà testimonianza, diviene apostolato. Dall'amicizia, si passa all'annuncio. **Amicizia e annuncio costituiscono il Precursillo.**

Non si può concludere senza citare alcune fulminanti verità:

- *Coerenza* : vivere come si pensa e pensare come si vive; chi non vive come pensa, finirà per pensare come vive.
- Al ritorno dal corso accogliamo i fratelli senza imporre percorsi, azioni. Ci spetta solo di *accogliere* con un atto d'amore, poi ognuno farà le sue scelte.
- Il nostro Movimento ha *scarsa visibilità*. È un fatto, e corrisponde a una "felice disorganizzazione". Dobbiamo considerarlo un difetto? O non è forse un pregio?

Con la sua presenza Don Carlo ha offerto l'apporto spirituale alla Convivenza: un profondo abbraccio nell'amore, anzi Amore, che deve accompagnare tutti i nostri passi, in ogni azione, in ogni momento che viviamo, dedicandolo al volersi bene gli uni con gli altri, come Gesù tanto sollecitava.

Ha voluto offrire la lettura di un raro documento, la lettera di San Cipriano, vescovo di Cartagine, scritta nel 250 d.C., nell'epoca delle persecuzioni, con cui rendeva saluto e monito ai sacerdoti e diaconi "suoi fratelli". San Cipriano sollecitava a dedicare la vita alla preghiera e al sacrificio, e soprattutto a improntarla alla volontà del Signore, tanto diversa dal comportamento degli uomini (anche allora).

Solo nel "volersi bene gli uni gli altri", anche San Giovanni, ormai vecchissimo, trovava l'unica cosa importante da proclamare e tramandare.

Dopo la ormai consolidata pratica di incontro per gruppi, da cui scaturiscono proposte per il miglioramento nelle Ultreyas, e prima della Santa Messa, Marco Nannetti ha tratto le conclusioni dei lavori, alcune delle quali sono state molto importanti, anche per confortare su alcuni dubbi nella capacità attuale di avviare ai Cursillos nuovi fratelli e sorelle, e che poi restino nelle Ultreyas.

1. **Non si evangelizza solo per mandare al corso**: il nostro compito è evangelizzare perché Cristo entri nella vita di tante persone. Se vanno al corso è un'opera più compiuta, ma non sentiamoci falliti se non vanno.
2. **Non si mandano persone al corso "solo" perché poi vadano in Ultreya**: ognuno è chiamato a operare nella Chiesa; in Ultreya si sviluppa il Movimento e l'evangelizzazione, ma chi non la frequenta può percorrere altre vie in Cristo.
3. **Ognuno di noi è chiamato a formare anche altri gruppi** (di evangelizzazione) fuori dall'Ultreya. Come in altre occasioni Nannetti sensibilizza all'idea di modificare lo svolgersi dell'Ultreya, come avviene in altre realtà.

d'autunno

Padre Carminati, nel S. Natale del 1981, ci diceva:
"Carissimi fratelli e sorelle, anzitutto Buon Natale! A tutti voi. Voglio augurarvelo buono non solo in famiglia e in parrocchia, ma soprattutto in area di Precursillo.

Ce l'abbiamo tutti un'area Precursillo? La Madonna del Natale, gli Angeli di Betlemme e la stella dell'Epifania hanno tanto da dirci in proposito:

- ❖ gli Angeli di Betlemme hanno portato la buona notizia ai pastori di quel comprensorio;
- ❖ la Stella dell'Epifania splendeva quell'anno sull'area del medio Oriente e ha guidato i magi fino a Gesù;
- ❖ nell'uno e nell'altro caso Maria ha presentato il Bambino ai visitatori avidi di vederlo. Agli umili delle campagne e ai sapienti dell'oriente.



Presentare Cristo al mondo, guidare a Lui i lavoratori e gli uomini della cultura, annunciare loro la gioia della fede cristiana è, oggi, un'impresa non sempre facile. Occorre essere luminosi come la Gloria del Signore irradiata dagli Angeli, occorre essere luminosi come la stella nel suo sorgere all'orizzonte... ma allo stesso tempo umili: umili come Maria che presentava Gesù e non se stessa. Coraggio, dunque! Maria non ha labbra, ha soltanto le nostre labbra per parlare agli uomini e alle donne... Ci assista la Vergine Maria alla quale vogliamo guardare, in questo periodo del Natale, come al nostro modello e alla nostra speranza!"

Ho scelto questa "circolare", come Padre Carminati le chiamava, in quanto indica molto bene ciò che anch'io vi voglio augurare: la grande vera Gioia che solo Cristo ci può donare, sia sempre con noi, con le nostre famiglie, negli ambienti che frequentiamo. E così facendo possiamo trasformare questa società "in una società più Cristiana".

BUON NATALE!

Il Coordinatore Diocesano
Marco Nannetti

dalle *Ultreyas* **dalle *Ultreyas*** dalle *Ultreyas*

Impegno di pietà per tutte le *Ultreyas* per le necessità del Movimento: Tutti i giorni a mezzogiorno recita dell'Angelus.

Bologna - Centro primo sabato del mese (non festivo), presso la Chiesa di Santa Maria della Carità, alle ore 8 *Santa Messa*; primo mercoledì del mese, prima dell'*Ultreya*, alle ore 20.30 *Santo Rosario*.

Bologna - Funivia Seconda domenica del mese *pellegrinaggio a San Luca*; alle ore 15.15 ritrovo nella Basilica e *Santo Rosario*, alle 16.30 *Messa*, al termine incontro di amicizia nella Sala Santa Clelia. Il mercoledì che precede la partenza del cursillo alle ore 20 *Ora Apostolica*.

Bologna - Via Libia Primo mercoledì del mese, prima dell'*Ultreya*, ore 20.30 *Santo Rosario*.

Bologna - S. Severino Primo giovedì del mese, presso la parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù, ore 18.00 *Santa Messa*.

CRISTO CONTA SU DI TE

CURSILLOS NOTIZIE

Mercoledì 20 gennaio ore 21: *Ultreya Generale e S. Messa penitenziale* per il 86° Cursillo Donne a S. Giovanni in Persiceto.

Lunedì 1° febbraio ore 21: inizio della *Scuola responsabili* a Funo.

Giovedì 4 febbraio ore 19: *Partenza* dell'86° Cursillo Donne, presso lo Studentato Missioni, via Sante Vincenzi 45 - Bologna.

Domenica 7 febbraio ore 19: *Rientro* dell'86° Cursillo Donne, presso la parrocchia di San Gioacchino, via Don Sturzo 42, Bologna.

Domenica 14 febbraio: Convivenza d'inverno a Villa Revedin

Mercoledì 24 febbraio ore 21: *Ultreya Generale e S. Messa penitenziale* per il 157° Cursillo Uomini a Castello d'Argile.

Giovedì 11 marzo ore 19: *Partenza* del 157° Cursillo Uomini.

Domenica 14 marzo ore 19: *Rientro* del 157° Cursillo Uomini.

Venerdì Santo 2 aprile ore 17: Tutti in Cattedrale per la *Celebrazione liturgica della Passione* presieduta dal nostro Cardinale Arcivescovo.

Sabato 24 aprile: *VI Ultreya Nazionale* a Roma.

➤ *Ricordiamo che per chi intende dare il proprio contributo nel movimento la partecipazione a un Cursillo Responsabili è fortemente consigliata*

CRISTO ED IO: MAGGIORANZA ASSOLUTA CRISTO ED IO: MAGGIORANZA SCHIACCIANTE

Notizie di famiglia **Notizie di famiglia** Notizie di famiglia

Sono tornati alla casa del Padre: Ermanno Venturi, dell'Ultreya di San Pietro in Casale; la mamma di Stella Guerrini Noventa, il papà di Raffaele Devinenti, dell'Ultreya di Bologna Centro; Aldo Nanni, dell'Ultreya di Bologna Funivia; Alessandro Brighetti, suor Giovanna Saetti, dell'Ultreya di Bologna Via Libia; il papà di Luciano Bresciani e di Rita Mattei dell'Ultreya di San Severino; Marcello figlio di Rosina Malaguti Gallerani e fratello di Bruno Gallerani, Maria sorella di Luigi Roncarati, Clara Bargellini Nicoli, Carlo Taddia, Alfredo Petrone, Innocenzo (Bruno) Passerini, la mamma di Gianfranco Covoni, dell'Ultreya di Cento; il papà di Claudio Becca, dell'Ultreya di Piratello; la mamma di Fabio Piana, il papà di Lino Morisi, Sergio Tamburri, Walter Terzi, Massimiliano D'Orta genero di Luigi Palumbo e cognato di Maria e Antonio, Luigi figlio di Giulio Sita, dell'Ultreya di San Giovanni in Persiceto.